

# LE EMORRAGIE *nasali*

IMMAGINATE UNO SPLENDIDO CAVALLO, POSSENTE, LUCIDO, LE FROGE DILATATE PER "BERE IL VENTO", I MUSCOLI GONFI DALLO SFORZO, TESO VERSO QUEL TRAGUARDO CHE SEMBRA ESSERE ORMAI VICINO...

TESTO DEL DOTT. STEFANO MORINI, MEDICO VETERINARIO



**P**oi improvvisamente rallenta, lo sguardo spaventato, con il sangue che gocciola dal naso. Epistassi è il termine tecnico, ma in ogni caso significa sempre la stessa cosa: paura, smarrimento, depressione per il cavallo, brusco stop alle corse e agli allenamenti, ricerca spesso vana e frustrante di terapie inutili o quantomeno insufficienti. Dico questo non per fare del terrorismo ma per evidenziare il fatto che

questa condizione patologica dei cavalli da corsa è tutt'ora un enigma. Nonostante questa malattia sia conosciuta da parecchio tempo e si riscontri frequentemente, il meccanismo d'azione dell'epistassi non è ancora stato determinato in modo definitivo e si fatica a somministrare un trattamento terapeutico funzionale (Equine Medicine & Surgery by American Veterinary Publications, a cura di Earl J. Catcott, DVM., PhD e J.F. Smithcors, DVM., PhD).

**GLI AIUTI NATURALI.** Potremmo scomodare Dante, il sommo poeta, e citarlo per un attimo: "...nel mezzo del cammin di nostra vita, mi ritrovai per una selva oscura, ch  la diritta via era smarrita...". Ora proviamo a cercare una torcia o almeno una candela... Negli anni di pratica ho scoperto che esistono alcuni rimedi fitoterapici che possono aiutare a curare questa spiacevole patologia. Per esempio, nel tentativo di tamponare una emorragia nasale acuta giovano gli impacchi di ghiaccio sulla fronte e sulle canne nasali, magari seguite da nebulizzazioni di un estratto non alcoolico di Borsa del Pastore, erba medicamentosa con spiccata attitudine vasocostrittrice e quindi

## DUE TIPOLOGIE, UNO STESSO PROBLEMA

I ricercatori che hanno studiato i meccanismi di coagulazione negli animali affetti da epistassi hanno di fatto definito due categorie di appartenenza. In una sono stati raggruppati gli animali che non presentano alcun difetto di coagulazione ma sembrano avere una aumentata fragilit  dei capillari a livello

di narici e turbinati. In questi animali l'aumento della pressione sanguigna e della quantit  dell'aria insufflata nell'unit  di tempo durante lo sforzo causano l'episodio di epistassi. Nell'altra si considerano cavalli con difetti relativi ai meccanismi della coagulazione: trombocitopenia,

fibrinogeno difettoso o scarsit  di piastrine. Si   anche ipotizzato che la somministrazione di farmaci nel trattamento di malattie sistemiche, osteo-articolari o muscolari, in animali sotto stress o sovrallenati possa incidere sul metabolismo della coagulazione o sull'integrit  delle pareti dei vasi sanguigni.

I ipotesi comunque non convalidata n  a oggi supportata da dati certi. Questa difficolt  nello stabilire la causa della patologia produce anche smarrimento nello stabilire terapie sintomatiche al momento della crisi emorragica che possano agire sulla causa, appunto, della malattia risolvendola definitivamente.

## CHI È IL NOSTRO ESPERTO

«Sono diventato veterinario tanti anni fa, seguendo la via della medicina ufficiale, a Parma. Poi, seguendo la mia passione di sempre, mi sono tuffato nel mondo della medicina naturale, cercando di ottenere il massimo dagli strumenti che la natura ci ha messo a disposizione: aria, terra, acqua, sole, erbe medicinali, uso della chiropratica (uso delle mani per curare) e altre tecniche basate sul concetto della cura causale, cioè la rimozione della causa della malattia, senza accontentarsi di curare solamente i sintomi». Così si presenta Stefano Morini, da anni il nostro veterinario consulente in materia di medicina naturale. Per ulteriori informazioni: [www.naturvet.it](http://www.naturvet.it) oppure [naturvet@libero.it](mailto:naturvet@libero.it)



## BORSA DEL PASTORE

La Borsa del Pastore è una pianta molto diffusa in ogni angolo del mondo che fiorisce tutto l'anno. Deve il suo nome alla forma dei frutti che produce che ricordano la borsa del pastore e deriva dal latino capsella, ovvero piccolo cofano. Nei preparati si utilizza la pianta intera privata delle radici, in versione fresca o essiccata. La sua principale proprietà è essere un efficace emostatico.



**BENESSERE/**

antiemorragica.

È interessante notare che anche in sede chirurgica si ottiene lo stesso effetto facendo sgocciolare questo preparato direttamente sui vasi che sanguinano. Anche l'estratto concentrato di Equiseto oppure la tisana di Vischio, insufflati nelle narici, possono contribuire a fermare l'emorragia.

Ora, considerando invece le terapie sistemiche, somministrate per bocca nel tentativo di debellare la malattia o effettuare un'efficace profilassi, passerei a parlare della vitamina K e delle vitamine C e C2 con spiccata attività protettrice dei vasi sanguigni e di cicatrizzazione delle lesioni, soprattutto cercando di somministrare estratti il più possibile naturali.

I medicinali fitoterapici da usare in queste situazioni hanno sicuramente un'azione più lenta di altre terapie, ma molto morbida e profonda, se così posso dire, e alla fine molto utile a creare una situazione stabile e duratura di non sanguinamento dei vasi localizzati nelle narici e nei turbinati.

Si potrebbe usare il Perna Canaliculus ad azione antinfiammatoria e antiedemigena associato ad una soluzione idroalcolica di Propoli al 30%, a un estratto concentrato di Equiseto e di

Borsa del Pastore per rafforzare le pareti interne dei vasi sanguigni e impedire episodi successivi di emorragia. Vorrei precisare che questi sono solo alcuni dei rimedi fitoterapici da usare in questo tipo di malattia in quanto ogni animale ha una sua assoluta unicità fisiologica e pertanto va curato rispettandola nella originalità, qualità e quantità di sostanze curative usate. Il rispetto di questa regola ci porta alla massima azione terapeutica possibile nella cura delle epistassi nasali e delle patologie in genere. Naturalmente in caso di una remissione dei sintomi e di non ripetibilità degli episodi di emorragia nasale sarà di grande importanza uno lento e progressivo ripristino delle condizioni atletiche del cavallo da ottenere con allenamenti ad hoc, terapie a scalare progressivamente e alimentazione dedicata al problema.

Ultima, ma forse prima in assoluto per azione e fattibilità, va considerata la chiropratica, intesa come trattamento con digitopressione nella zona anatomica in questione e in punti di repere tipici della malattia, che consente un irrobustimento dei vasi sanguigni e una velocizzazione della cura fitoterapica. In buona sostanza: diamoci da fare! III